



[ OSSERVATORIO DI CAMPO ] L'andamento stagionale aveva fatto sperare in produzioni maggiori

# Il mais parte con il piede giusto ma qualcuno si aspettava di più

[ DI FRANCESCO BARTOLOZZI ]

**S**ituazione double face per l'inizio della stagione maidicola 2008. Se da un lato le produzioni sono stimate superiori a quelle registrate lo scorso anno, dall'altro l'andamento stagionale aveva fatto sperare in rese più elevate. Il tutto con il grosso punto interrogativo delle micotossine, che in alcune zone potrebbero raggiungere livelli preoccupanti, complici i forti attacchi di piralide.

Partiamo dalle zone dove la raccolta è in fase più avanzata (Emilia e Basso Veneto in particolare), con gli ibridi precoci già trebbiati a fine agosto. «Le rese sono superiori a quelle dello scorso anno – spiega **Viller Boicelli**, consulente agronomo – ma leggermente inferiori alle attese, perché dopo le abbondanti piogge primaverili soprattutto nelle zo-

ne non irrigue si sperava in qualcosa di meglio. Probabilmente, gli stress idrici e termici da giugno in poi hanno determinato una perdita del numero di ranghi e una precoce entrata in stress delle piante. Diciamo che comunque nel Ferrarese i maiscoltori sono soddisfatti (prezzo a parte...), perché hanno rese con gli ibridi 300 di circa 90-100 q/ha, per arrivare ai 95-105 dei 400 (+4-5% sul 2007). Anche per i 500-600-700 la stima della produzione è superiore di qualche punto percentuale al 2007, ma inferiore all'atteso».

Con Boicelli "sconfiniamo" anche in territorio lombardo, dove si aggiungono particolari importanti. «Con molta sorpresa, visto l'andamento climatico, c'è molto Fusarium sulle spighe, per cui in province come Brescia, Cremona e

Le prime stime

parlano di rese

superiori del 4-5%

rispetto al 2007.

Allerta micotossine

in alcune aree

Mantova la preoccupazione è tanta. In particolare, nel Cremasco e nel Cremonese si sono avuti fortissimi attacchi di piralide, in fasce ben definite».

La raccolta per il momento segue i tempi del 2007, anche se le alte temperature di luglio e il vento hanno anticipato la maturazione in Emilia, dove il mais a fine agosto era già tutto secco e di verde se ne vedeva pochissimo.

Anche **Stefano Manfrin**, maiscoltore ferrarese (circa 30 ettari), conferma rese superiori al 2007, ma inferiori alle atte-

se. «È stata un'annata strana, iniziata con nascite perfette e diserbi ottimali in pre-emergenza. Poi, le abbondanti piogge di maggio hanno sfavorito l'affrancamento del mais, tanto che quest'anno le radici sono estremamente superficiali e le piante sono entrate in stress con l'arrivo del caldo estivo di giugno. Nel complesso, sono andate molto bene le classi 300-400, discretamente la 500 (ma non superiore ai 400) e un po' deludente la 600, perché con il clima secco da giugno le piante sono risultate meno produttive e meno sane. Come valori, mediamente siamo sui 90 q/ha per i 300, 95 q/ha per i 400 (con punte anche di 100), media di 100 q/ha per i 500 e 600 allineati con i 400. In altre parole, solo chi ha irrigato ha ottenuto mais produttivi e belli».

[ Così si presentava il mais nelle **campagne emiliane** a fine agosto.

Manfrin approfondisce la questione piralide. «Le classi 300 e 400 dal punto di vista sanitario erano molto belle, perché la piralide ha volato poco fino a giugno, mentre ha avuto uno sfarfallamento incredibile ai primi di agosto. Questo volo tardivo ha penalizzato in particolare gli ibridi 600, che erano ancora verdi, con conseguenti stroncamenti e posizionamento dell'insetto sulla spiga. Fortunatamente non ha piovuto e quindi il rischio di micotossine nelle nostre zone è limitato, anche perché le piante stavano già virando ed erano meno sensibili all'insetto rispetto ad altre zone come la Lombardia. Per sintetizzare l'annata, sottolineerei che in asciutta nel Ferrarese i 300-400 sono garanzia di produzione, mentre i 500-600 devono essere irrigati, altrimenti non rendono abbastanza».

#### [ FINESTRA SUL TRINCIATO

A proposito di Lombardia, apriamo una piccola finestra sul trinciato, con **Giuseppe Elias**, che nel Lodigiano quest'anno ha coltivato 420 ettari a mais di cui 30-40 per il trinciato. «Le produzioni sembrano molto buone – spiega Elias – e a seconda degli ibridi si va dai 650 ai 750 q/ha. Buoni valori, dunque, e pannocchie belle con granella apparentemente buona». Nella zona di Elias la raccolta è in ritardo di circa 7-10 giorni rispetto al 2007 e quindi a fine agosto hanno cominciato a trebbiare i 300 riportando produzioni discrete, anche se con granella ancora abbastanza umida. «Ci sono state zone colpite dalla grandine e da piogge sparse, quindi la situazione è a mac-

chia di leopardo. Di sicuro quest'anno gli attacchi di piralide sono stati violenti e hanno colpito pesantemente. E con tutta questa piralide il rischio di micotossine si alza, anche se molto dipenderà dall'andamento climatico e da come si gestisce la raccolta, dal momento che in fase di trebbiatura si può risolvere il 35-40% del problema micotossine. Quest'anno, inoltre, si è avuta molta più diabrotica, nel senso che se prima la dovevi cercare per trovarla, adesso ci sono zone dove l'insetto, assieme a pioggia e vento, ha fatto veri e propri disastri».

Concludiamo con la zona attualmente forse più tardiva, con **Marco Aurelio Pastiche** nella provincia di Venezia coltiva a mais circa 220 ettari dislocati su 3 diverse aziende. «A fine agosto stiamo raccogliendo i primi 300-400 e l'annata si preannuncia discreta, ma è ancora presto per dirlo e la situazione è comunque disomogenea. Le rese finora sono discrete, intorno ai 110 q/ha, ma in certe zone si scende a valori più bassi, soprattutto dove a causa delle piogge si è seminato tardi». Anche Pastiche conferma l'andamento anomalo della piralide. «Le trappole non hanno segnalato l'esatta consistenza dell'insetto, che sembrava non esserci, ma in realtà c'era e ha sfarfallato tardi, causando parecchi danni soprattutto sui mais tardivi e anche nel caso di mais trattato. È ancora presto, comunque, per dire se ci saranno problemi di micotossine, ma il danno della piralide è molto consistente e in particolare sulle fumonisine la preoccupazione è alta (meno per le aflatossine). In generale comunque le zone dell'alto Veneto e del Friuli sono ancora indietro, tanto che si arriverà a chiudere la stagione in ottobre». ■

## [ OLIVETO ITALIA Recupero previsto intorno al 10-15%

**V**olumi abbondanti e in netto recupero rispetto ai risultati poco brillanti dell'anno precedente si preannunciano per la campagna oleicola-olearia del 2008 secondo l'indagine

condotta a fine luglio da Ismea e Unioni dei produttori (Aipo, Cno, Unasco, Unapol, Unaprol) su tutto il territorio nazionale.

Dall'indagine emerge che, dopo due anni di flessioni produttive, l'incremento dovrebbe essere intorno al 10-15%. Oggetto della rilevazione sono state principalmente le prime due fasi dell'intero ciclo vegetativo, fioritura ed allegagione. La fioritura è stata tra il buono e l'ottimo per qualità, mentre l'allegagione è stata più

scarsa a causa delle piogge di giugno e dei frequenti sbalzi termici.

L'Unaprol sottolinea come si tratti di previsioni fatte a due mesi dall'inizio della raccolta e quindi tutto potrebbe essere messo in discussione sia in positivo, che in negativo a causa di eventi climatici.

Sempre secondo l'indagine il calendario vegetativo è rientrato nella norma dopo i forti anticipi registrati lo scorso anno a causa, soprattutto del caldo e dell'assenza di

precipitazioni. Tutto sembra sotto controllo anche dal punto di vista fitosanitario, ma il clima dei prossimi due mesi sarà determinante sia sotto il profilo delle quantità ottenute che della qualità. In alcune zone è già alta l'attenzione per la mosca dell'olivo. L'aumento produttivo, sebbene al momento sembri abbastanza diffuso su tutto il territorio nazionale, appare particolarmente sensibile nelle regioni centrali che lo scorso anno avevano subito le conseguenze di un clima molto sfavorevole. Infine, come è tradizione per l'olivicoltura, l'indagine rileva a livello regionale una situazione piuttosto disomogenea anche all'interno degli stessi areali. ■ **T.V.**

#### [ PRODUZIONE DI OLIO

	VAR. % 08-09/07-08	2008-2009* T
Lombardia, T.A.A.	-10	986
Veneto, Friuli	15	2.414
Liguria	35	3.966
Emilia-Romagna	30	747
Toscana	50	15.571
Umbria	30	11.003
Marche	40	3.093
Lazio	20	19.140
Abruzzo	30	17.571
Molise	30	5.880
Campania	10	37.753
Puglia: Fg, Ba	10	132.363
Puglia: Ta, Br, Le	25	111.240
Basilicata	3	5.196
Calabria	10	161.469
Sicilia	10	40.288
Sardegna	3	6.395
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>+15</b>	<b>575.074</b>

Fonte: elaborazioni Unaprol  
\*previsioni riferite ai primi di agosto 2008